

# Huck

## Scheda didattica

dal romanzo "Le avventure di Huckleberry Finn" di Mark Twain

Produzione Bam!Bam!Teatro

in collaborazione con

Tocati, Festival Internazionale dei Giochi in strada

Scritto e diretto da Lorenzo Bassotto

Interpretato da Lorenzo Bassotto e Roberto Maria Macchi

Musiche: Paolo Marocchio

Costumi: Floriana Setti

Luci di Claudio Modugno

Età consigliata: dai 6 ai 12 anni

Tecnica: teatro d'attore

Durata: 50'



### *lo spettacolo:*

"... La vedevo mi accolse a braccia aperte, chiamandomi una povera pecorella smarrita, e donandomi tanti altri nomi, troppi, ma che non mi recavano alcun danno. Essa mi fece riprendere abiti nuovi, ed io non potei fare altro che sudare e sentirmi tutto impacciato dentro di essi. E le vecchie storie ricominciano..."

Due protagonisti minori del celebre romanzo di Mark Twain, Huckleberry Finn, prendono vita si palesano al pubblico, ma attenzione... sono due furfanti e ciarlatani disonesti che si presentano come il Delfino perduto di Francia e un Duca inglese senza ducato!

Le incredibili avventure che vivremo assieme a loro lungo "il Fiume" - come gli americani chiamano abitualmente il Mississippi - sono inevitabilmente intrecciate con quelle del giovane protagonista del romanzo, Huck: un ragazzo insofferente a ogni forma di disciplina accompagnato dall'inseparabile amico Jim, uno schiavo di colore a sua volta in cerca di una vita libera. I valori di amicizia, uguaglianza e libertà che emergono prepotentemente nel corso delle avventurose storie dei protagonisti non scemano nemmeno quando, nel finale, il giovane Huck si ritrova a dover indossare di nuovo gli odiati abiti da ragazzo civilizzato, e peggio ancora, a dover andare a scuola...

### *Note di regia*

"Coloro che cercheranno di trovare uno scopo in questa narrazione saranno processati; coloro che cercheranno di trovarvi una morale saranno banditi; coloro che cercheranno di trovarvi una trama saranno fucilati."

Con queste parole Mark Twain incornicia il suo romanzo "Le avventure di Huckleberry Finn". Un avvertimento, una "minaccia" che invita ad abbandonare preconetti, morali e aspettative di ogni sorta perché una storia deve essere "solamente" quello che è. Hemingway diceva "Tutta la letteratura moderna americana deriva da un libro di Mark Twain intitolato Huckleberry Finn. La scrittura americana arriva da lì. Non c'era mai stato niente del genere prima. E non c'è più stato niente del genere dopo". Assieme ai protagonisti, l'acqua e il fiume sono sempre presenti nella storia, due elementi pericolosi e salvifici, due strade che uniscono e portano lontano in un'avventura continua. Come nel romanzo da cui è tratto il nostro spettacolo, non troveremo alcuna traccia di morale: l'aspetto più profondo e affascinante trasmesso dall'opera di Twain.

*Parole chiave:*

Amicizia, libertà, avventura

*Ambito disciplinare:*

Raccontare storie ai bambini permette loro di acquisire e affinare la capacità di riconoscere ed elaborare le proprie esperienze. Come fa un bambino a riconoscere le proprie emozioni? Come tutti noi, egli le vive direttamente. Ne ha esperienza. Ma, affinché la sua esperienza sia da lui riconosciuta come reale, rilevante, sensata e quindi come accettabile e, soprattutto, pensabile, il bambino ha assoluto bisogno di percepire che c'è qualcuno fuori di lui che risuona con quella sua emozione, e che quindi comprende e condivide la sua esperienza. Si tratta di una specie di validazione dell'emozione e dell'esperienza. Quando descriviamo un'esperienza attraverso un racconto, il bambino coglie il nocciolo emotivo dell'esperienza stessa: la riconosce non solo attraverso un più o meno acritico processo di nominazione, ma attraverso una precisa risonanza emotiva empatica, quasi come se quell'esperienza la stesse facendo lui. Attraverso un sottile gioco di finzione e verità, sa che quell'esperienza non la sta facendo, ma, contemporaneamente, viene a sapere con precisione di che esperienza si tratta, perché è quasi come se l'avesse vissuta direttamente, attraverso l'immedesimazione.

Viene chiamata *funzione riflessiva* la capacità che abbiamo di cogliere gli stati mentali (e di comprendere le esperienze emotive) nostri e delle persone con cui entriamo in contatto. Si tratta di una capacità naturale, di cui tutti siamo dotati fin dalla nascita, che però può essere affinata oppure inibita dalle esperienze di risonanza o di "sordità emotiva" in cui ci siamo trovati partecipi. Capacità preziosa per la qualità della vita, nostra e di chi vive con noi, in quanto è il centro della capacità di amare e di conoscere le persone. I racconti e le fiabe possono così essere fonte di grande arricchimento, non solo di esperienze, ma anche e soprattutto di attivazione e di allenamento di queste capacità.

*approfondimenti:*

"le avventure di Tom Sawyer" di Mark Twain

"le avventure di Huckleberry Finn" di Mark Twain